



Le nostre interviste

Luigi Di Maio

«Non ci siamo dimenticati delle Marche»

Maria Teresa Bianciardi
Andrea Fraboni

Il ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio nelle Marche a meno di due settimane dalle elezioni Europee e

Amministrative, svela le mosse del governo per sciogliere i nodi che bloccano da anni la rinascita delle Marche.

Dalla crisi, alla ricostruzione, fino alle infrastrutture. E sulle Regionali del 2020 il vicepremier e leader del

Movimento 5 Stelle, incalza: «Un Governatore pentastellato può essere una speranza per i territori. Specie nelle Regioni che gestiscono una materia delicata come la sanità».

a pagina 15



L'INTERVISTA

«Lavoro e sisma, vi spiego perché Marche centrali»

Di Maio: sui temi delicati continuerò a marcare la Lega

di MariaTeresa Bianciardi e Andrea Fraboni

Ministro **Di Maio:** le Marche tra crisi economica, sisma e infrastrutture sono in un momento difficile. La crisi dell'area del Piceno, il distretto calzaturiero che annaspa a cavallo tra Fermo e Macerata, il settore legno nel Pesarese che perde posizioni.

«Il nostro impegno è migliorare le condizioni di tutto il Paese, partendo naturalmente da quelle zone dove la depressione economica e sociale è più rilevante. Rispetto ai vostri territori, tutti riconosciuti come aree di crisi complessa, il Ministero dello Sviluppo Economico è intervenuto senza esitazioni: nel Piceno con un Accordo di programma che rilancia gli investimenti della zona e con la riattivazione degli ammortizzatori sociali, grazie a un fondo regionale per tutte le aree di crisi di circa 117 milioni di euro. Nel Fermo-Maceratese abbiamo costituito il Gruppo di coordinamento e controllo per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area in crisi. Sono solo alcuni degli interventi messi in atto, ma testimoniano la vicinanza e la presenza del governatore nelle Marche».

Come ministro dello Sviluppo economico conosce bene la situazione complessa del Fabrianese, per decenni modello di sviluppo e di crescita. Da Whirlpool a Jp Industries fino alle cartiere non sembra salvarsi nulla.

«Si tratta di tavoli di crisi su cui la comunicazione e l'aggiornamento sono costanti: un lavoro di squadra che sta iniziando a dare risultati positivi. Per Jp Industries (dove sono stati confermati gli ammortizzatori sociali per i lavoratori, come anche per Whirlpool) la partita si sta giocando sulla ricerca di nuovi partner d'investimento in grado di rilanciare l'industrializzazione dell'intera zona. A tal riguardo, da alcuni mesi Invitalia è in stretta collaborazione con il Ministero per lo Sviluppo Economico per ciò che concerne la Jp, mentre Whirlpool - che sta lavorando ad un investimento complessivo di 250 milioni di euro nei prossimi tre anni - ha da poco comunicato una crescita della produzione nel primo trimestre dell'anno, con l'obiettivo per il 2019 di centrare il +18% rispetto al 2018».

A proposito di sviluppo: come è arrivato nelle Marche? Non in aereo, perché l'aeroporto si è appena salvato dal fallimento e non ha collegamenti con Milano o Roma; non in treno perché per fare meno di 300 km ci metterebbe 4 ore senza traini, che peraltro ci

“Soldi e tavoli al ministero: dal Piceno alle zone più critiche dei distretti”

“Sul sisma procedure più agili grazie agli emendamenti al decreto sbloccacantieri”

“Il governatore a 5 stelle qui? Una speranza per i territori sulla gestione della sanità”

sono sempre; adesso anche le strade non funzionano più, tra la Quadrilatero non completata per il fallimento della ditta Astaldi e il traforo del Gran Sasso che forse verrà chiuso domenica prossima.

«Le infrastrutture sono una priorità per questo governo. Per il Quadrilatero ci siamo impegnati ad accelerare i cantieri e stiamo mettendo a punto provvedimenti per consentire alle imprese subappaltatrici di recuperare i loro crediti: questo significa sia salvaguardare le imprese e i lavoratori, sia velocizzare gli interventi. Sul Traforo del Gran Sasso, invece, Strada dei Parchi e Mit si stanno impegnando a trovare una soluzione».

Dopo il sisma del 2016 la rico-



● **Luigi Di Maio**, 32 anni, è nato ad Avellino il 5 luglio del 1986 da Paola Esposito e Antonio Di Maio



● Dal 23 settembre 2017 è leader del Movimento 5 Stelle, fondato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio



● Dal 1 giugno 2018 è ministro dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali. È vicepresidente del Consiglio dei ministri. Da marzo 2013 per 5 anni è stato vicepresidente a Montecitorio



● Alle Politiche 2018 ottiene 95.219 voti al collegio uninominale di Acerra

struzione è ancora al palo. Esiste un cronoprogramma per consentire alle zone colpite di ripartire e ritrovare un approccio alla vita più dignitoso?

«Purtroppo abbiamo ereditato da chi ci ha preceduto una situazione in cui ostacoli e grovigli burocratici hanno impedito in molti casi di spendere risorse già stanziati. Il Mise ha promosso misure a sostegno delle imprese marchigiane, ma il nodo centrale è velocizzare l'iter degli interventi, per liberare le risorse esistenti. Per questo nello Sbloccacantieri sono state inserite nuove norme sul personale impiegato, procedure più rapide per la ricostruzione, semplificazioni per le pratiche sugli immobili e per il

ristoro dei danni subiti dalle attività economiche. Il sottosegretario Crimi sta lavorando senza sosta, sono in corso incontri e riunioni tecniche. Contiamo, tramite emendamenti allo sbloccacantieri, di recepire altre misure richieste dai comitati, dai Sindaci e dalle categorie economiche del centro Italia sul rafforzamento del personale tecnico degli enti locali e le misure che sospendono tributi e contributi. Si sta lavorando anche sul testo unico delle leggi per la ricostruzione post-terremoto».

Le Marche nelle Politiche 2018 hanno registrato un clamoroso successo del M5S. In un sondaggio commissionato dal nostro giornale a Tecnè il suo partito perderebbe ri-

spetto alle politiche oltre il 10%. Pensa che la situazione che le abbiamo illustrato prima (lavoro, infrastrutture e sisma) condizioni il giudizio degli elettori marchigiani nei vostri confronti?

«Nelle Marche, come in tutta Italia, il M5S non governa per i sondaggi ma per aiutare i cittadini e fare i loro interessi. Sulla situazione occupazionale delle Marche stiamo intervenendo con ammortizzatori sociali e investimenti per il rilancio del tessuto produttivo in crisi; sul sisma velocizziamo le procedure con lo Sbloccacantieri; sulle infrastrutture stiamo lavorando per riaprire i cantieri salvaguardando anche centinaia di posti di lavoro. Ci preoccupiamo di questo, siamo sensibili alle richieste dei cittadini, loro saranno sempre il faro dell'azione di Governo e tra 4 anni faranno le loro valutazioni».

Quali prospettive considerando che l'anno prossimo ci sono le Regionali nelle quali riponete la speranza di conquistare per la prima volta nella vostra storia il ruolo di governatore?

«Credo che un Governatore a 5 Stelle possa essere una speranza per i territori. Specie nelle Regioni, che gestiscono una materia delicata come la Sanità. Quanto succede non lontano da qui ci restituisce un quadro inquietante sugli intrecci fra politica e gestione sanitaria. Per noi la sanità non è un bancomat della politica o un poltronificio come per altri. Il M5S sta promuovendo misure per allontanare i raccomandati dalle strutture sanitarie e togliere le mani della politica sulla Sanità».

Tutti i giorni lo scontro con Salvini. È un format come un reality o la crisi è dietro l'angolo? Dove per angolo si intendono le Europee.

«Dobbiamo fare tante cose ancora per gli italiani, il Governo deve andare avanti per altri 4 anni. In questi giorni, nonostante un certo nervosismo della Lega forse collegato al caso Siri, abbiamo portato a casa risultati importanti: Decreto Crescita, Sbloccacantieri, il via libera in Senato tagliare le poltrone di 345 parlamentari con un risparmio di 500 milioni a favore dei cittadini. Su certi temi continuerò a marcare la Lega: non possiamo non stigmatizzare, ad esempio, le strambie teorie sulla donna emerse nel Congresso di Verona. Pensiamo alle cose concrete: dobbiamo intervenire su salario minimo, tasse, aiuti per le famiglie. Dobbiamo farlo senza sparate che estremizzano gli animi e continui slogan, il Governo richiede una maggiore serietà. È una maggiore dedizione al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA